

tano, cosa debbono fare quei poveri ufficiali di gendarmeria turchi, i quali sentono bene che tutta questa baracca ha un carattere di provvisorietà e che sanno benissimo come, malgrado tutte le riforme e l'Europa che veglia alla loro applicazione, un ordine di Costantinopoli può mandarli a finire i loro giorni nel lontano Yemen, senza speranza di ritorno?

Bisogna poi anche tener conto che la Gendarmeria e gli ufficiali ottomani della Gendarmeria, sono mal visti, sovente disprezzati dagli ufficiali dell'esercito, i quali li considerano come venduti ai cristiani, e che qualche volta — assolutamente a torto, perchè il Sultano non avrebbe potuto sognare un più abile e fedele servitore di Hilmy pascià — chiamano quest'ultimo: *giaur-pascià*, il pascià cristiano, con intonazione di disprezzo. Vi è un astio, un conflitto costante fra l'esercito e la gendarmeria. E quest'ultima, che, anche come effettivo, manca sempre di un migliaio di uomini perchè, da Costantinopoli, ne è impedito in tutti i modi il reclutamento, è assolutamente impotente, non ha alcun mezzo di agire, quando i soprusi, le razzie... o i massacri sono commessi dalle truppe turche che, a volte sopprimono interi villaggi, non già per combattere le bande ma unicamente per far bottino o per brutale malvagità.

Pur troppo gli ufficiali europei per la Riorganizzazione della Gendarmeria — chè tale è la loro denominazione ufficiale — debbono assistere a questo doloroso spettacolo, a questi spaventosi eccessi, limitandosi a riferirne a Hilmy pascià, il quale risponde evasivamente, o dicendo che le sue informazioni contraddicono quelle degli ufficiali europei, o promettendo delle misure energiche e severe — che non vengono mai!